

LAVORI DI POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA S.S.14 "DELLA VENEZIA GIULIA"

Lavori di realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'intersezione a raso con via IV Novembre al km 44+300 della S.S. 14 "della Venezia Giulia"

PROGETTO DEFINITIVO

IL PROGETTISTA ANAS:

Dott. Ing. Antonino Gallo
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Venezia



IL GEOLOGO:

Dott. Geol. Vittorio Federici
Ordine dei Geologi della Regione Lazio n. 784

IL R.U.P.:

Dott. Ing. Umberto Vassallo
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Venezia

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:

Dott. Ing. Pietro Luciani
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Roma n° 23008

IL PROGETTISTA:

CODING
GENERAL ENGINEERING & PLANNING

Dott. Ing. F. Coppa
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Roma n° A8176

RELAZIONE PAESAGGISTICA_ALLEGATO D

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
CODICE LAVORO		T00-IA02-AMB-RE02-A			
N E M S V E 0 0 5 1 9		T 0 0 I A 0 2 A M B R E 0 2		A	-
A	Emissione	NOV. 2021	B.FIMIANI		
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

Indirizzo dell'opera: Via IV Novembre

Comune di: Ceggia (VE)

1. RICHIEDENTE ⁽¹⁾ ANAS SPA – STRUTTURA TERRITORIALE VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

persona fisica società impresa ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: ⁽²⁾

RIQUALIFICAZIONE DELLA S.S.14 "DELLA VENEZIA GIULIA - Lavori di realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'intersezione a raso con via IV Novembre al km 44+300 della S.S. 14 "della Venezia Giulia

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

temporaneo

permanente

5. DESTINAZIONE D'USO

residenziale turistica/ ricettiva industriale/artigianale agricolo

commerciale/direzionale x altro: stradale

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

centro o nucleo storico x area urbana area periurbana Insediamento rurale (sparso

e nucleo) x area agricola area naturale area boscata ambito fluviale

ambito lacustre altro

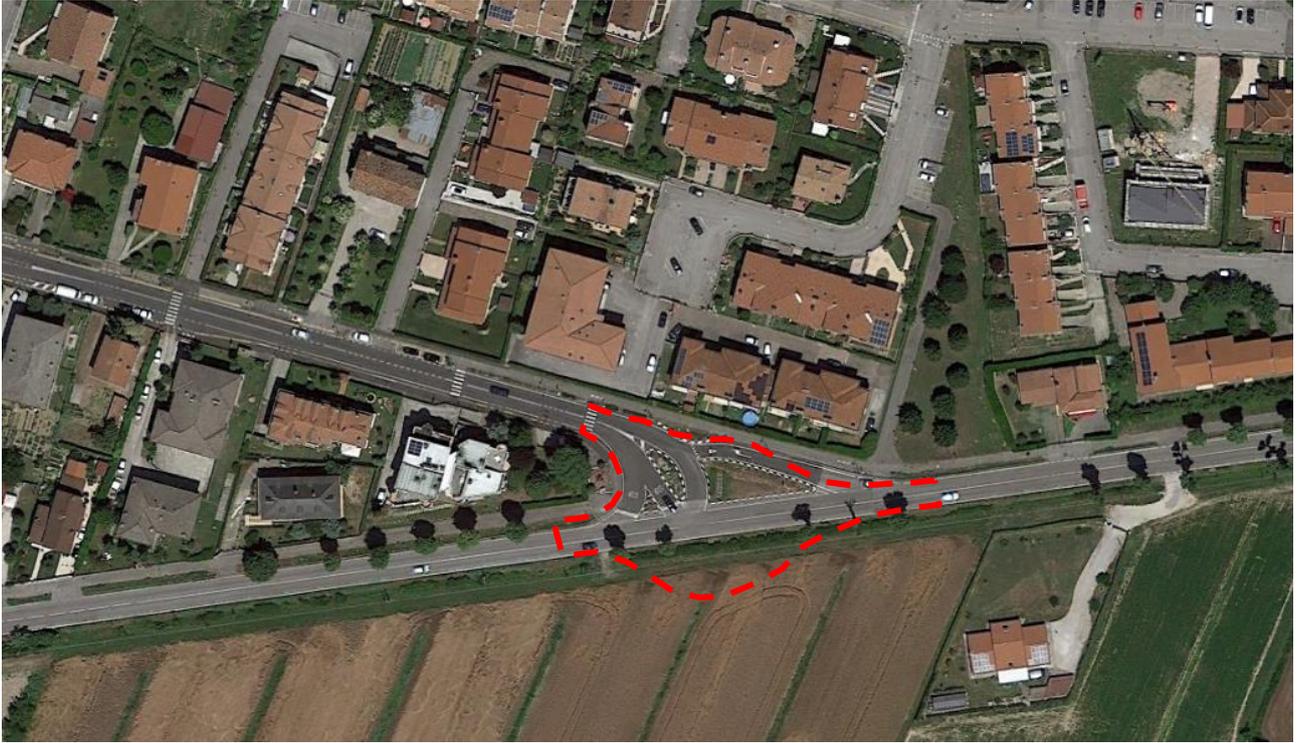
7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

x pianura versante crinale (collinare/montano) piana valliva (montana/collinare)

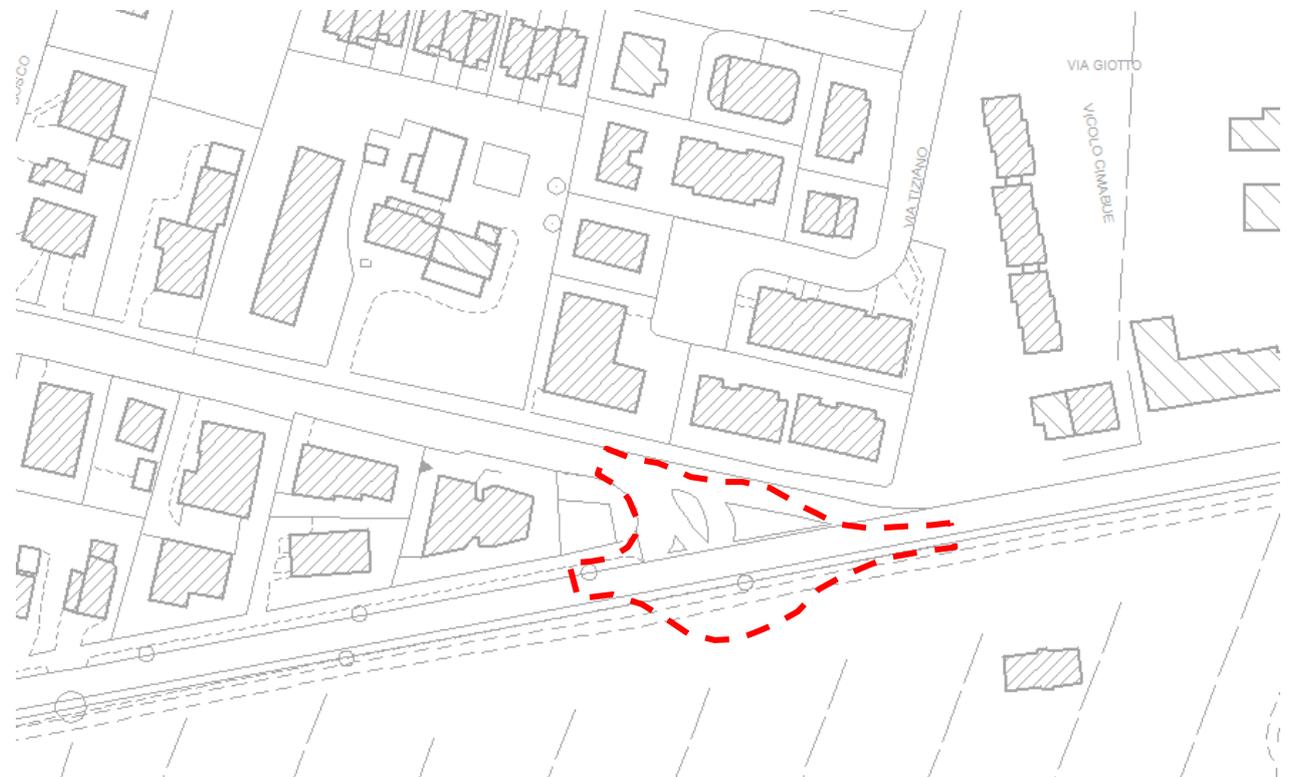
altopiano/promontorio costa (bassa/alta) altro

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

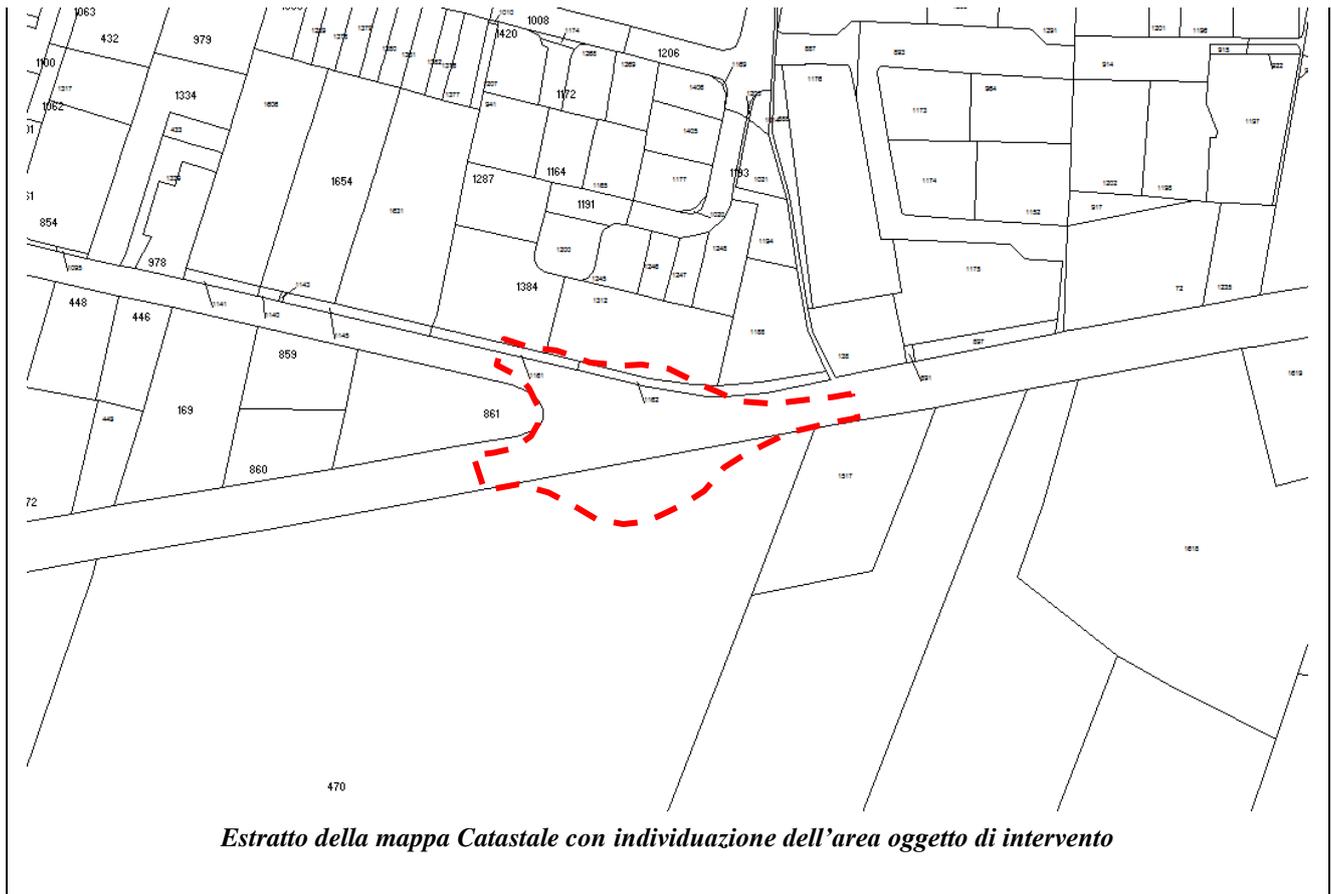
a) estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO



Ortofoto con individuazione dell'area di intervento

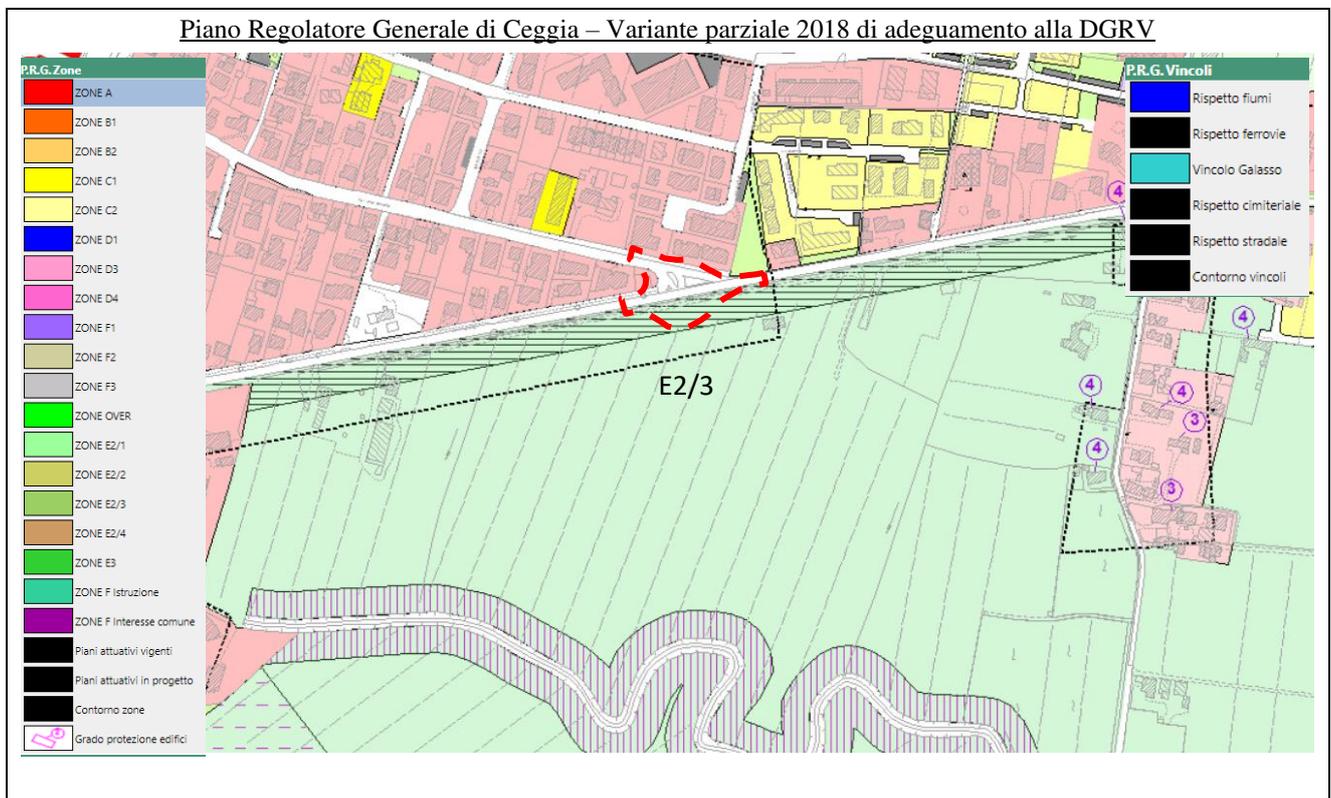


Estratto della Carta Tecnica Regionale con individuazione dell'area oggetto d'intervento



Sulla cartografia l'edificio o area di intervento deve essere evidenziato attraverso apposito segno grafico o coloritura;

b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme;



Stralcio del Piano Regolatore di Ceggia

Nelle Norme Tecniche Operative della suddetta Variante vengono così definite i sistemi di insediamento e le fasce di rispetto:

•Art.24 - Elenco delle zone

1. Il territorio comunale è suddiviso in aree e zone omogenee ciascuna sottoposta a distinta disciplina:

A) Aree relative agli insediamenti storici;

B) Aree ad uso prevalentemente residenziale

B1 - zone edificate sature B2 - zone edificate di integrazione e completamento

C) Aree ad uso prevalentemente residenziale e di espansione

C1 - intervento diretto C2 - di nuovo impianto (sottoposte a S.U.A.)

D) Aree destinate alle attività economiche

D1 - zone produttive esistenti e di completamento D2 - zone produttive speciali D3 - zone produttive soggette a S.U.A

D4 - zone produttive da dismettere - zona destinata alle attività turistiche - zone destinate ad impianti tecnologici

E) Aree a destinazione agricola, a bosco, a pascolo e improduttive

F) Aree per servizi ed attrezzature di interesse collettivo

- attrezzature di interesse comune - verde pubblico attrezzato - zona destinata ad impianti tecnologici - area cimiteriale

Art.32 - Interventi pubblici su area pubblica

1. Nell'interno del perimetro della ZTO A, tutti gli spazi pubblici o aperti al pubblico di circolazione, strade, piazze, parcheggi, passaggi pedonali, scalinate, ecc., dovranno essere curati con particolare attenzione. L'Amministrazione, sentito il parere della Commissione Edilizia, può richiedere contestualmente al rilascio dell'autorizzazione o concessione, che in particolari zone in cui sia rilevante il recupero ambientale, sia rimosso il manto stradale asfaltato e ricostruito un manto stradale in pietra, o in acciottolato con guide di pietra, o comunque secondo le forme e con i materiali tradizionali. L'illuminazione pubblica sarà resa omogenea con sostegni semplici da progettare specificamente. Le aree scoperte dovranno essere oggetto di specifico progetto.

Art.47 - F3: Zone destinate alla viabilità e ai parcheggi pubblici

2. Nelle aree assegnate alla circolazione veicolare sono ammessi solo interventi di miglioramento, ampliamento e nuova realizzazione di strade e impianti relativi alla viabilità (illuminazione, semafori, marciapiedi, opere di arredo, piste ciclabili, ecc.).

L'edificazione è vietata.

4. Tutte le strade di nuova costruzione o sottoposte ad opere di manutenzione o rifacimento debbono essere dotate di marciapiedi su ambo i lati, possibilmente di larghezza non inferiore a ml.1,50 per lato. Qualora ciò sia tecnicamente impossibile, dovrà essere mantenuto su un solo lato uno spazio di larghezza non inferiore a ml.2,00 per percorsi pedonali o ciclabili.

5. Le caratteristiche tecniche delle sezioni stradali sono quelle stabilite nelle "Istruzioni per la redazione dei progetti stradali" emanate dal CNR nel Bollettino del 5.9.1967, nella circolare Min.LL.PP. n.5225/68 e nelle Norme Tecniche CNR 28.7.80 n.78. Le caratteristiche geometriche delle intersezioni stradali urbane sono quelle definite nelle Norme Tecniche CNR 15.4.83 n.90.

Ferme restanti le fasce di rispetto individuate nella cartografia di piano ai sensi dell'art.27 della L.R. 61/85 e del D.M. 1404/68, dovranno in ogni caso essere rispettati i limiti di distanza previsti dal vigente codice della strada e relativo regolamento di attuazione.

La realizzazione della nuova viabilità sovracomunale di collegamento tra la strada statale 13 e il casello autostradale di Cessalto dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

nell'ambito della fascia di rispetto la sede stradale dovrà mantenere una distanza minima di ml 10 dal canale Bragadin, tale distanza dovrà essere aumentata ove tecnicamente possibile e dovrà essere tale da rispettare l'esistente percorso vita; i bordi della sede stradale dovranno ove possibile essere delimitati da terrapieni alberati.

Art .51 - Suddivisione della zona omogenea E

1. Sulla base delle disposizioni di cui all'art.11 della L.R.24/85, il territorio è stato ripartito nelle seguenti sottozone riportate nella tavola n. 13.1:

Sottozona E2 - Vi appartengono tutte le zone ove sono in attività aziende agricole di tipo professionale e ben organizzate sul piano produttivo. Sul piano ambientale e paesaggistico sono così ripartite:

Sottozona E2.1 - Zone con buona concentrazione di aziende ben strutturate e organizzate sul piano produttivo, prive di elementi caratterizzanti un tipo specifico di paesaggio. Sono ubicate prevalentemente a nord e a ovest di Ceggia.

Sottozona E2.2 - Zone con buona concentrazione di aziende agricole ben strutturate e organizzate sul piano produttivo, con presenza di elementi tipici del paesaggio rurale tradizionale. Sono ubicate prevalentemente a ridosso del corso del canale Piavon a nord di Ceggia.

Sottozona E2.3 - Zona con buona concentrazione di aziende agricole ben strutturate e organizzate sul piano produttivo caratterizzate dal paesaggio rurale prodotto dalle bonifiche. Sono ubicate prevalentemente a sud di Ceggia.

Sottozona E2.4 - Zona collocata in continuità con il bosco di Olmè dove è possibile prevedere una espansione della superficie boscata e altre zone con analoga finalizzazione.

Sottozona E3 - Zona caratterizzata dalla elevata frammentazione della maglia poderale, collocata a ridosso dell'abitato urbano, in cui il settore primario non ha caratteristiche particolarmente idonee allo svolgimento di una efficiente attività produttiva.

Art. 52 - Norme comuni agli interventi edilizi

2. Le zone sottoposte a particolari vincoli di tutela o rispetto, anche se concorrono alla determinazione del carico urbanistico ed edilizio dell'azienda ai fini dell'applicazione dei parametri edificatori, rimangono soggette alle rispettive norme di tutela e di vincolo, ivi compresa l'inedificabilità assoluta in quanto prescritta.

Art. 60 - Le zone di speciale tutela ambientale.

1. Le sottozone E2.2, E2.3, E2.4 sono dichiarate "zone sensibili dal punto di vista della protezione dell'ambiente e delle risorse naturali e del mantenimento dello spazio rurale e del paesaggio".

2. Nelle sottozone di cui al comma precedente l'ubicazione dei nuovi fabbricati deve essere determinata nel rispetto dell'assetto insediativo tipico dell'ambito in cui sono realizzati; i raggi di individuazione degli aggregati abitativi sono ridotti a 50 ml, al fine di tutelare le caratteristiche tipologiche degli insediamenti rurali. A tale norma sono ammesse deroghe per la realizzazione di depositi di attrezzi e prodotti per una superficie coperta massima di 30 mq. nelle sottozone E2.2 e E2.3. In tali sottozone tutti i progetti di trasformazione devono essere corredati con la previsione di ricomposizione paesaggistica e ambientale in armonia con le caratteristiche esistenti o previste della sottozona:

- per la sottozona E2.2, la conservazione e la valorizzazione degli elementi tipici del paesaggio rurale tradizionale;
- per la sottozona E2.3, il mantenimento degli spazi aperti e delle visuali che caratterizzano il paesaggio rurale prodotto dalle bonifiche;
- per le sottozone E2.4, la previsione dell'espansione della superficie boscata in continuità con il bosco di Olmè.

3. Nelle sottozone E2.2 e E2.3 la costruzione di case di abitazione dovrà prevedere un indice di densità edilizia pari alla metà di quanto previsto al punto 3 dell'art.3 della L.R.24/85. Nella sottozona E2.4 sono vietate nuove costruzioni. Per ciascuna sottozona le volumetrie non realizzabili potranno essere edificate in altra zona E non sottoposta a vincolo che appartenga alla medesima azienda così come definito dalla lettera B, art.2 della L.R.24/85.

Art. 61 - Interventi generali

1. Nelle zone agricole sono sempre ammessi i seguenti interventi:

- infrastrutture tecniche e di difesa del suolo, quali strade poderali, canali, opere di difesa idraulica e simili;
- impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas e per gli acquedotti e simili.

Qualsiasi intervento dovrà comunque salvaguardare i filari, le macchie arboree, le siepi esistenti, il biotopo, ancorchè non individuati nella tavola n.12 e l'eventuale ripristino degli argini. Le nuove alberature dovranno essere scelte tra quelle indicate nell'allegato alle presenti norme. La realizzazione dei percorsi ecologici, individuati nelle tavv. 13.1 e 13.3, dovrà tendere al minor impatto possibile, nel rispetto degli elementi del paesaggio agricolo circostante.

Art. 62 - Fasce di rispetto

1. Le fasce di rispetto sono distinte nelle seguenti categorie:

- fasce di rispetto stradali, dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua - fasce di rispetto degli impianti di depurazione - fasce di rispetto dei cimiteri
- fasce di rispetto della ferrovia

2. Le aree comprese nelle fasce di rispetto sono computabili ai fini dell'edificabilità delle aree finitime, secondo i parametri delle stesse.

Per gli edifici compresi nelle aree di rispetto delle strade, dei depuratori e dei cimiteri valgono le norme di legge vigenti oltre che quanto specificato nel precedente art.49.

3. Le fasce di rispetto stradale sono di norma destinate alla realizzazione di nuove strade o di corsie di servizio, all'ampliamento di quelle esistenti, alla creazione di percorsi pedonali e ciclabili, alle piantumazioni e sistemazioni a verde ed alla conservazione dello stato di natura.

Le distanze per gli accessi ai fondi privati non possono essere inferiori per le strade statali a ml.500 e per le provinciali a ml.300.

Sulla cartografia l'edificio o area di intervento deve essere evidenziato attraverso apposito segno grafico o coloritura;

c) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica PIT e relative norme. ⁽³⁾

Piano territoriale di coordinamento provinciale



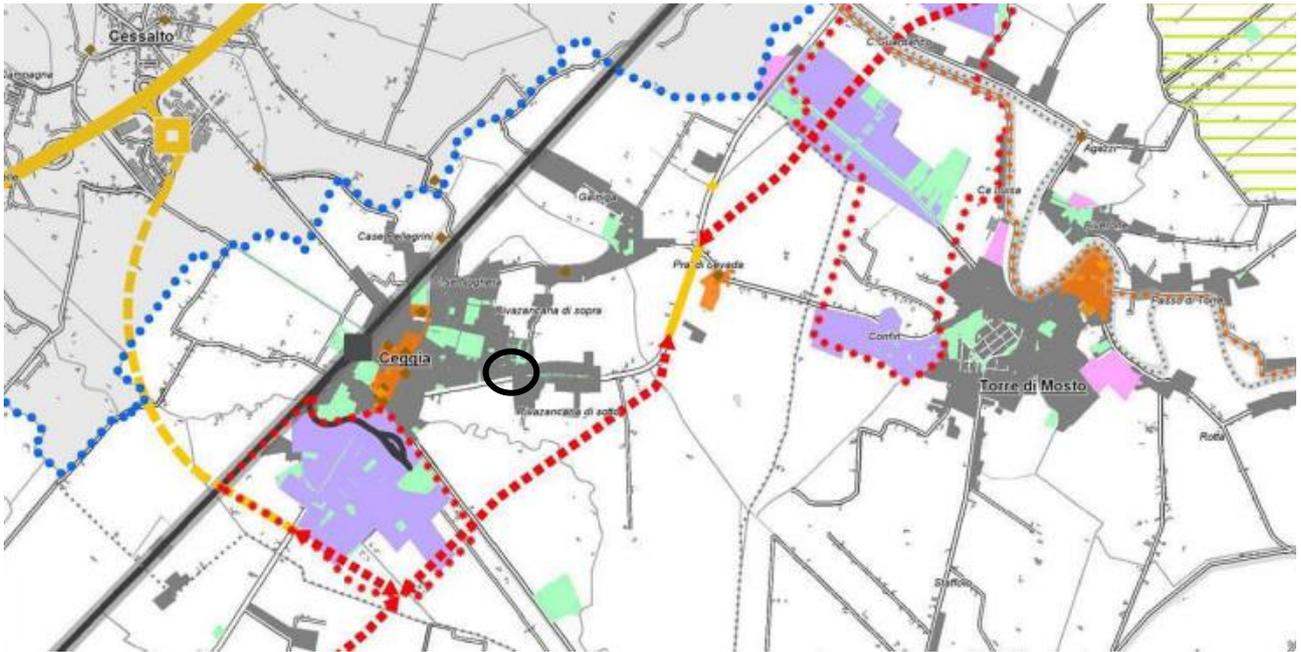
LEGENDA

●●●●●	Confine PTCP	— · — · —	Elettrodotto maggiore/uguale 380 KV - art. 34
· · · · ·	Confine Comunale	— · — · —	Elettrodotto maggiore/uguale 220 KV - art. 34
■	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità bassa - art. 16	— · — · —	Elettrodotto maggiore/uguale 132 KV - art. 34
■	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità moderata - art. 16	⊙	Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva - art. 34
■	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità elevata - art. 16	▲▲▲▲	Area ad elevato prelievo idropotabile autonomo
■	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità molto elevata - art. 16	▲▲▲▲	Risorsa idrotermale (isoterma 30 °C) - art. 33
///	Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1 m slm) - art. 16	●●●●	Sito di interesse nazionale Porto Marghera
⊙	Risorgiva	■	Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali - art. 16
●	Stabilimento a rischio di incidente rilevante - art. 17	— — — —	Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata e alta) - art. 30
■	Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto) - art. 17	///	Classe di salinità del suolo alta - art. 16
■	Area a rischio di incidente rilevante (danno) - art. 17	□	Area depressa - art. 16
■	Sito inquinato	■	Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati - art. 15
●	Sito potenzialmente inquinato	■	Area allagata negli ultimi 5-7 anni - art. 15
●	Discarica	■	Paleoalveo
●	Cava attiva - art. 32		
●	Cava abbandonata o dismessa - art. 32		
■	Depuratore pubblico		
⊙	Opera di presa per pubblico acquedotto		

Stralcio Tav. 2-1 Carta delle fragilità

- Vicinanza con area depressa – Art. 16 Norme Tecniche di Attuazione
- Rilevanza del fenomeno della Subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1m slm) – Art. 16 Norme Tecniche di Attuazione
- Pericolosità idraulica in riferimento al P.P.A.I. adottati o al P.A.I. approvati – Art. 15 Norme Tecniche di Attuazione
- Vicinanza a Sito inquinato

Piano territoriale di coordinamento provinciale



Sistema infrastrutturale

viabilistico

- Ipotesi progettuale di connessione viaria - art.56
- Autostrada esistente - art.56
- Autostrada di progetto - art.56
- Casello autostradale di progetto - art.56
- Casello autostradale esistente - art.56
- Viabilità esistente - art.56
- Viabilità di progetto - art.56
- Ipotesi asse plurimodale P.R.U.S.T.(viabilità-ferrovia) art.56
- progetto passante verde

ciclabile

- Itinerario ciclabile principale di progetto - art.45

ferroviario

- Ipotesi di connessione ferroviaria - art.55
- Linea ferroviaria esistente - art.55
- Linea ferroviaria di progetto - art.55
- Ipotesi non vincolante del tracciato ferroviario (AC - AV) art.55
- Linea SFMR - art.56
- Fermata ferroviaria esistente - art.55
- Fermata ferroviaria di progetto - art.55

aeroporti ed aviosuperfici

- Aeroporto - art.55
- Aviosuperficie esistente - art.55
- Aviosuperficie di progetto - art.55

nautica da diporto

- Polo nautico - art.54
- Parco nautico - art.54
- Nautica di progetto - art.54
- Struttura da riqualificare in ambito lagunare - art.58
- Riqualificazione in ambito lagunare - art.58
- Struttura da riqualificare in ambito foce fluviale - art.57
- Riqualificazione in ambito foce fluviale - art.57
- Centro riferimento servizi per la nautica - art.58
- Servizio di accesso alla laguna
- Ambito di potenziale sviluppo nautico

portualità

- Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia - art.55
- Specchi acquei Demanio Marittimo Portuale
- Porto fluvio marittimo
- Porto commerciale - art.55
- Porto cerealicolo - art.55
- Porto petrolifero - art.55
- Porto peschereccio - art.55
- Porto passeggeri - art.55
- Autostrada del mare - art.55
- Servizi per la navigazione - art.55

mobilità acquea

- Stazione metomare - art.55
- Metomare - art.55
- Variante litoranea veneta - art.57

LEGENDA

Sistema insediativo

- Complesso di interesse provinciale - art.43
- Villa Veneta - art.43
- Centro storico di notevole importanza - art.42
- Centro storico di grande interesse - art.42
- Centro storico di medio interesse - art.42
- Residenza
- Servizi
- Attività Economiche
- Produttivo

Territorio rurale

- Area a fruizione ricreativa, turistica e sportiva del territorio rurale - art.40

Sistema Produttivo

- Polo produttivo di rilievo metropolitano-regionale - art.50
- Polo produttivo di rilievo sovracomunale - art.50
- 2 - Polo produttivo della "città del Lemene"
- 3 - Polo produttivo "Adriatico"
- 4 - Polo produttivo della "città del Piave"
- 5 - Polo produttivo di Marcon
- 6 - Polo produttivo di Meolo
- Area da riqualificare - art.50
- Strada commercio - art.50

Servizi e funzioni territoriali

- Interporto - art.55
- Polo fieristico
- Polo sportivo - art.49
- Tempo libero e ricreazione - art.49
- Città del cinema - art.49
- Polo universitario - art.49
- Cittadella scolastica - art.49
- Polo ospedaliero - art.49
- Centro innovazione servizi - art.49

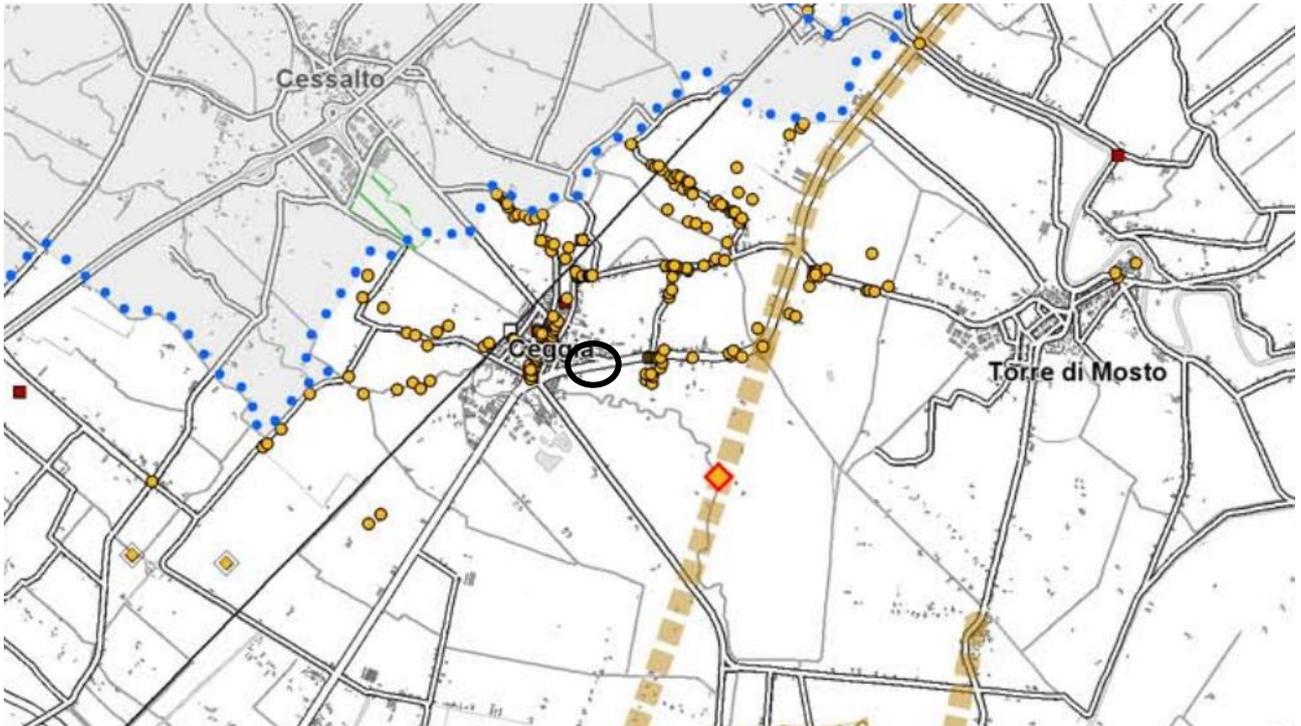
Fattori di centralità

- Polo di rango sovraprovinciale da rinforzare - art.49
- Polo di rango sovraprovinciale da confermare - art.49
- Polo di rango provinciale da rinforzare - art.49
- Polo di rango provinciale da confermare - art.49
- Polo di rango sovracomunale da rinforzare - art.49
- Polo di rango sovracomunale da confermare - art.49

Stralcio TAV. 4-2 – Sistema insediativo - infrastrutturale

- Servizi
- Residenza

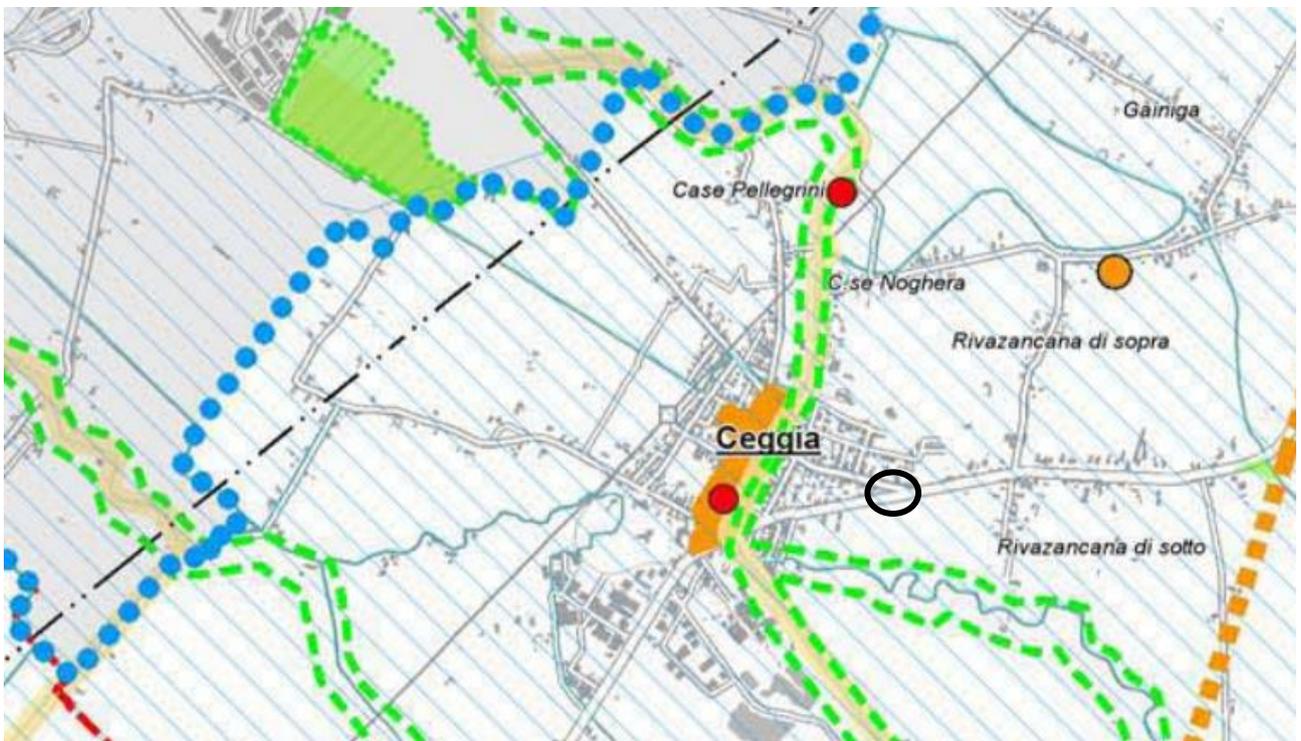
Piano territoriale di coordinamento provinciale



Stralcio TAV. I – Sistema Insediativo Storico Beni culturali e del Paesaggio

- Nessun vincolo nell'area di Progetto

Piano territoriale di coordinamento provinciale



LEGENDA

- Confine del PTCP
- Confine comunale

Aree soggette a tutela

- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Zone boscate
- Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
- Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
- Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
- Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
- Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.1923, n.3267
- Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27)

Rete Natura 2000

- Sito di importanza comunitaria
- Zona di protezione speciale

Pianificazione di livello superiore

- Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia - art.55
- Specchi acquei Demanio Marittimo Portuale
- Ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico ed a tutela paesaggistica e ambienti naturalistici di livello regionale
- Piano di Area o di Settore vigente o adottato
- Zona umida
- Centro Storico (PTRC)
- Centro Storico (PTRC)
- Agro-centuriato
- Agro-centuriato
- Strada romana
- Sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera
- Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.

Altri elementi

- Idrografia
- ▲ Aeroporto
- Elettrodotto

Stralcio TAV. 1-2 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

- Area a rischio Idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.;

Sulla cartografia l'edificio o area di intervento deve essere evidenziato attraverso apposito segno grafico o coloritura (○);

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE (da 2 a 4 fotogrammi)

Le riprese fotografiche (da 2 a 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

PLANIMETRIA CON PUNTI DI RIPRESA FOTOGRAFICI

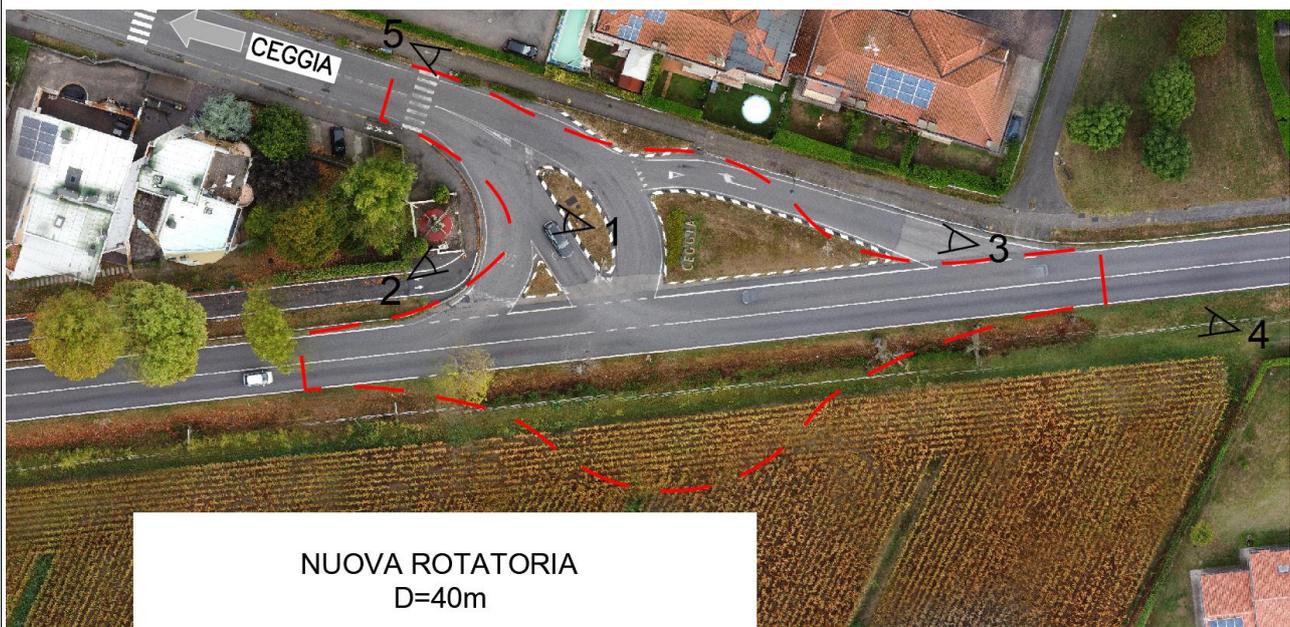




FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5

10.a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO ([art. 136 - 141 - 157 D.lgs 42/04](#))

Tipologia di cui all'[art. 136 comma 1](#):

- a) cose immobili
- b) ville, giardini, parchi
- c) complessi di cose immobili
- d) bellezze panoramiche

Estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate:

10.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE ([art. 142 del D.lgs 42/04](#))

- a) territori costieri; b) territori contermini ai laghi; c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua;
- d) montagne sup. 1200/1600 m; e) ghiacciai e circhi glaciali; f) parchi e riserve;
- g) territori coperti da foreste e boschi; h) università agrarie e usi civici; i) zone umide
- l) vulcani; m) zone di interesse archeologico.

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO: ⁽⁴⁾

Percorrendo la SS 14 da sud verso San Donà di Piave è possibile percepire a sinistra il paesaggio rurale e pianeggiante, mentre a destra è visibile l'ingresso al comune di Ceggia con una prima visuale sullo scenario Urbano.

Il tratto a sud della statale è caratterizzato dalla presenza di una lieve scarpata verde degradante verso un'area agricola privata e separata da essa attraverso un filare di Pioppi.

Il tratto individuato dalla SP58 Via IV Novembre invece, si innesta nel paesaggio urbano di Ceggia con un fronte di edifici residenziali plurifamiliari a 2 piani sulla destra e lo spartitraffico centrale con l'insegna e l'installazione dell'ingresso cittadino.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO:⁽⁵⁾

L'intersezione oggetto d'intervento si presenta ad oggi secondo la configurazione a raso in cui si innestano la strada Statale S.S. 14 e la strada Provinciale 58 Via IV Novembre; l'analisi del piano Urbano del traffico denota come in corrispondenza dell'intersezione esistente si verificano, oltre che code e rallentamenti del flusso di transito, anche un numero elevato di incidenti.

I sopralluoghi visivi effettuati nel tratto in questione hanno evidenziato una situazione critica anche per ciò che riguarda la possibilità di eseguire l'attraversamento dell'intersezione da parte del flusso pedonale. Ciò in virtù della disomogeneità di flussi che insistono quotidianamente e delle elevate velocità potenzialmente raggiungibile. In tale ambito i pedoni rappresentano certamente l'elemento più debole fra le correnti di traffico che insistono sia lungo la Strada Statale in questione che in prossimità dell'incrocio.

Per la risoluzione del nodo si prevede la costruzione di un'ampia rotonda a raso, di raccordo alla viabilità esistente nelle direzioni est- ovest e nord, con l'invasione, da parte del nuovo suolo stradale, di una porzione di terreno agricolo al lato della statale SS14, andando a ricostituire il fosso presente ai piedi della scarpata esistente.

Scopo dei lavori di adeguamento dell'intersezione è quello d'incrementare quanto più possibile, l'esiguo livello di servizio e sicurezza del nodo, di decongestionare gli elevati flussi di traffico esistenti, riducendo in tal modo anche gli inquinamenti acustici e gassosi presenti.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA: ⁽⁶⁾

Il progetto in esame consiste nell'adeguamento di una intersezione esistente a raso che assumerà una configurazione a rotonda all'ingresso del Comune di Ceggia (VE) lungo la S.S. 14 all'incrocio con la SP58, con diametro pari a 40 m.

In ragione di questo intervento e tenuto conto del dettato normativo, l'analisi delle modificazioni e/o alterazioni determinate dagli interventi in progetto, è stata sviluppata secondo i seguenti punti:

- L'intervento non comporta modifiche significative o variazione della struttura morfologica ed antropica esistente;
- L'intervento prevede un rivestimento in tappeti erbosi sul fronte interessato dai terreni agricoli, ricostruendo sia la scarpata che il fosso esistente con nuova conformazione planimetrica, In virtù di ciò l'intervento in progetto non incide sul paesaggio naturale ed antropico;
- L'infrastruttura in virtù della sua localizzazione e dimensione non incide sulla funzionalità ecologica, idraulica ed idrogeologica dell'area;
- In ragione della sistemazione dell'intersezione esistente le modifiche dell'assetto percettivo del luogo sia nei riguardi della visibilità per i veicoli che per lo scenario panoramico del sito saranno ridotte al minimo, inserendo gli scenari artistici dell'ingresso al Comune all'interno della zona centrale della rotatoria; l'intervento in progetto prevederà elementi materici tali da non inficiare le caratteristiche paesaggistiche dell'area.

Le opere di progetto garantiranno molteplici funzioni quali quella di miglioramento dei flussi veicolari di traffico, di riqualificazione del tratto stradale esistente e non ultimo una maggiore protezione nei riguardi delle utenze deboli.

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: ⁽⁷⁾

Gli effetti sopra riportati sono stati valutati nella fase di progettazione e si è cercato di mitigare tali effetti realizzando delle opere che abbiano il minor impatto con l'ambiente circostante.

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

non si sono riscontrate difformità alla realizzazione dell'opera rispetto ai contenuti della disciplina paesaggistica e l'intervento si può definire coerente con la disciplina paesaggistica vigente in riferimento alla tipologia di intervento.

Il Richiedente
IL RESPONSABILE AREA GESTIONE RETE
 (Ing. Ettore de la Grennelais)

Il Progettista dell'intervento
 (Ing. Antonino Gallo)

La presente, contenente dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, viene presentata già firmata pertanto, a quanto previsto dalla legge, si allega copia fotostatica di un documento di identità valido dei sottoscrittori.

Informativa ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali): Si informa che per le finalità di cui al presente procedimento amministrativo i dati raccolti sono trattati e archiviati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 Codice in materia di protezione dei dati personali e successive modificazioni e integrazioni.

Avvertenza per i compilatori: La presente relazione non deve essere alterata nella forma e nel contenuto (ad esclusione delle parti predisposte alla compilazione) mediante mezzi informatici e deve essere presentata in duplice copia, di cui solo una in originale, in allegato all'istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

NOTE PER LA COMPILAZIONE

- (1) *La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.*
- (2) *L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'[Allegato B](#).*
- (3) *Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici*
- (4) *La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo). Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento*
- (5) *La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento*
- (6) *Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:*
- *cromatismi dell'edificio;*
 - *rapporto vuoto/pieni;*
 - *sagoma;*
 - *volume;*
 - *caratteristiche architettoniche;*
 - *copertura;*
 - *pubblici accessi;*
 - *impermeabilizzazione del terreno;*
 - *movimenti di terreno/sbancamenti;*
 - *realizzazione di infrastrutture accessorie;*
 - *aumento superficie coperta;*
 - *alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);*
 - *alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);*
 - *interventi su elementi arborei e vegetazione*
- (7) *Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.*

Informativa ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali): Si informa che per le finalità di cui al presente procedimento amministrativo i dati raccolti sono trattati e archiviati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 Codice in materia di protezione dei dati personali e successive modificazioni e integrazioni. L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice presentando richiesta direttamente presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Capraia Isola.